

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 23 al 30 ottobre 2022

Domenica 23 ottobre: XXX° domenica 'PER ANNUM'

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

S. Messe: 7.30: Pietro; Teresa; Pettenò Giuseppe; Giuseppina; Tullio; Angela; Carlo; Silvano; Lorenzo. 9.00: def. fam. Scognamiglio. 10.15: per la comunità. 11.30: Pro Animabus. 18.30: per la guarigione di Mario.

LUNEDÌ 24 ottobre:

- **8.30:** Ibotti Marco; Bergamin Paolo; Longhin Roberto; Carteri Maria.
- **18.30:** Novello Corrado (settimo); Dardilli Ortensio; def. fam. Bicciato.

MARTEDÌ 25 ottobre:

- **8.30:** don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Egidio Favaro.
- **18.30:** Merlo Miranda (settimo); Polato Giorgio; Eleonora; Zagolin Anita; Gino; Otello; def. fam. Guerra.

MERCOLEDÌ 26 ottobre:

- **8.30:** Maria; Luigi; Maddalena; Angelo; Gianna..
- **18.30:** def. fam. Supino.

GIOVEDÌ 27 ottobre:

- **8.30:** Lanza Franca. - **18.30:** Manotti Alda; def. fam. Rossi.

VENERDÌ 28 ottobre: Santi Simone e Giuda, apostoli

- **8.30:** Offerentis (M).
- **18.30:** Pro Animabus.

SABATO 29 ottobre: San Giovanni Paolo II, papa

- **8.30:** Pro Animabus..
- **18.30:** Cecchi Alberto; Donolato Odino; Zampieri Rita; Scarante Mariano; def. fam. Scarante.

Domenica 30 ottobre: XXXI° domenica 'PER ANNUM'

S. Messe: 7.30: Pettenò Giuseppe; def. fam. Donò.
9.00: Offerentis (G); 10.15: per la comunità. 11.30: Pro Animabus. 18.30: per la guarigione di Mario.

PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglioletto settimanale

N. 37 Settimana 23 - 30 Ottobre 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Pregare è dare del "tu" a Dio e dimenticare se stessi

Il fariseo inizia bene la sua preghiera: "O Dio, ti ringrazio", sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglianti, ladri, falsi, disonesti. "Io sono molto meglio degli altri". Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: "io sono, io digiuno, io pago". Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: "Tu".

Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il Dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace.

Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé.

In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me.

Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta". Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, "però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo". E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 23 al 30 ottobre 2022

Oggi iniziano le attività i gruppi dell'ACR. Ogni domenica incontrano i ragazzi delle elementari e delle medie per dei giochi e delle attività formative. Poi assieme partecipano all'Eucaristia delle 11.30.

In questi giorni in alcune famiglie della parrocchia si incontrano i gruppi di ascolto del Sinodo diocesano. Chi desidera partecipare ed inserirsi in un gruppo dia il nome in sacrestia.

Giovedì 27 ottobre: alle ore 16.00 in patronato si incontra la Confraternita della san Vincenzo.

Domenica 30 ottobre alla santa Messa delle 10.15 sono attese le famiglie dei ragazzi/e iscritti alla catechesi nati nel 2013. Dopo faremo un incontro con i genitori per presentare il cammino dell'Iniziazione Cristiana di quest'anno.

Nella giornata di preghiera e di sostegno economico del Seminario Diocesano sono stati raccolti 515 euro. Come sempre il ringraziamento va alla generosità di molti parrocchiani.

In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Novello Corrado di anni 88 e Merlo Miranda di anni 88. Li ricordiamo nella preghiera di questa settimana.



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

23 OTTOBRE 2022

*“di me sarete
testimoni” (At 1,8)*



La Giornata Missionaria Mondiale 2022 trova il suo principale riferimento tematico nel messaggio di Papa Francesco, pubblicato il 6 gennaio scorso, che porta il titolo «Di me sarete testimoni» (At 1,8). Il Papa ci dice: «Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare».

In questa quarta domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama ad essere testimoni di Misericordia e Fraternità e ci invita a non avere la presunzione di essere migliori degli altri ma ad essere solidali con tutti e a saper accogliere la misericordia di Dio. Il Vangelo di oggi ci presenta due figure che ci dicono del rapporto che possiamo avere con Dio e con gli altri. Il fariseo trovandosi nel giusto ringrazia Dio di non essere come il pubblicano disprezzandolo, riconoscendo che quello che ha non viene da Dio ma dai suoi sforzi. Il pubblicano si riconosce come peccatore e bisognoso della misericordia di Dio, a tal punto che non avendo nulla, comprende di essere completamente bisognoso di Dio e della sua misericordia, l'unica che può riempire le sue mancanze. Anche noi sentiamoci chiamati ad essere testimoni della misericordia di Dio sapendoci riconoscere bisognosi di Lui e dei fratelli.